

COMUNICATO STAMPA

La filiera del Largo Consumo riunita in Indicod-Ecr condivide le istanze del capo del Governo sulla necessità di intervenire a livello mondiale contro la speculazione sulle materie prime che premono su un rialzo dell'inflazione

Milano, 11 novembre 2010 - La filiera del largo consumo riunita all'interno di **Indicod-Ecr** condivide le preoccupazioni avanzate dal **Presidente del Consiglio** in occasione del G20 di Seul sulla necessità di agire contro la speculazione sulle materie prime.

Le aziende della produzione e della distribuzione riunite in Indicod-Ecr sono, infatti, consapevoli e preoccupate degli effetti negativi che speculazioni reali e finanziarie operate sui principali mercati delle materie prime possano avere sui prezzi finali.

Per molti prodotti agricoli, alimentari e non alimentari, infatti, la produzione italiana è deficitaria rispetto al consumo ed è necessario il ricorso a rilevanti quantitativi di importazione, i cui aumenti avranno ricadute sui prezzi al consumo.

“Oggi ci troviamo proiettati in un'epoca eccezionale e non più in una contingenza, dove fattori esogeni come l'aumento della domanda globale, la crescente volatilità dei prezzi, unitamente a fattori straordinari come gli eventi climatici influenzano fortemente anche il mercato interno, generando tensioni dei prezzi che le aziende della produzione e della distribuzione si ritrovano 'in casa', senza più poterli rispedire al mittente” dichiara **Giuseppe Brambilla di Civesio, Presidente di Indicod-Ecr**.

Una situazione di grave allarme quella denunciata da Indicod-Ecr, che incide sul già difficile e complesso percorso di un prodotto - dal produttore al carrello della spesa - che sconta inefficienze e costi di sistema generalmente più alti della media europea su voci come, per esempio, l'energia elettrica e i trasporti.

“Il contenimento dei prezzi oggi deve passare necessariamente da una riduzione dei costi, favoriti dalle liberalizzazioni e da una più ampia concorrenza nei mercati. Gli utili, soprattutto in questi ultimi anni - aggiunge Giuseppe Brambilla di Civesio, Presidente di Indicod-Ecr - sono già stati largamente erosi e gli aumenti che incidono maggiormente sui costi sono da considerarsi esogeni e difficilmente controllabili dalle nostre aziende, nonostante il quotidiano sforzo della filiera del largo consumo verso l'efficienza e la salvaguardia del potere d'acquisto dei cittadini (a settembre 2010 i prezzi del carrello dei prodotti di largo consumo hanno registrato un calo del -0,2% rispetto al +1,6% dell'indice Istat)”.

Per informazioni:

Marco Cuppini

Ufficio stampa e Relazioni esterne Indicod-Ecr

Tel. 02.777212362 - Cell. 335.5757988

E-mail: marco.cuppini@indicod-ecr.it

Indicod-Ecr è l'associazione italiana che raggruppa 35mila aziende industriali e distributive operanti nel settore dei beni di largo consumo. Il suo obiettivo è di facilitare relazioni, rapporti, scambi di informazioni tra le imprese e rendere più efficiente tutta la filiera produttore/distributore/consumatore. Grazie alla sua capacità di rappresentare l'insieme delle imprese industriali e distributive e del mondo dei beni di consumo, Indicod-Ecr si pone come un punto di riferimento per lo sviluppo di approcci di “Sistema” su tutti quei temi strategici e trasversali che richiedono il confronto e il

coinvolgimento di realtà diverse: le imprese, i sistemi associativi, le istituzioni, le organizzazioni dei consumatori, il mondo accademico e della ricerca. www.indicod-ecr.it - www.tendenzeonline.info